

Bollettino d'informazione

Sì alla Vita

Organo dell'Associazione SÌ ALLA VITA della Svizzera italiana – c.p. 563 – 6903 Lugano – www.siallavita.org
Tel. 091 966 44 10 – CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Un **NO** convinto da chi si impegna per la protezione della vita umana fin dal momento del concepimento

Legge sulla procreazione con assistenza medica (LPAM): si voterà il 5 giugno 2016

La modifica del 12 dicembre 2014 della legge federale concernente la procreazione con assistenza medica (Legge sulla medicina della procreazione, LPAM – [FF 2015 5151](#)), che ha lo scopo di applicare quanto permesso dal popolo svizzero con l'accettazione in sede costituzionale della diagnosi preimpianto (DPI), sarà sottoposta a **votazione popolare il 5 giugno 2016**. Il referendum è infatti riuscito: delle 58'634 firme depositate a suo sostegno, 58'112 sono state ritenute valide ([FF 2016 59](#)).

La nostra Associazione, che aveva sostenuto la raccolta di firme per il referendum, invita a votare un NO convinto contro questa modifica legislativa perché prevede di selezionare ed eliminare vite giudicate indegne. Una possibilità contraria alla protezione della vita umana fin dal concepimento.

L'articolo costituzionale sulla diagnosi preimpianto (DPI – art. 119 cpv. 2 lett. c Cost) è stato accolto dal 61,9% dei votanti e da 20 Cantoni il 14 giugno 2015. Esso consente ai medici di esaminare gli embrioni prima di impiantarli nell'utero per verificare l'eventualità della trasmissione di malattie o handicap gravi.

Il Parlamento ha già elaborato una legge di applicazione che vieta esplicitamente la possibilità di influenzare la scelta del sesso o di altre caratteristiche dell'eventuale nascituro.

È importante sottolineare che questa legge è ben diversa dalla riforma che aveva proposto il Consiglio federale. Quest'ultimo aveva aperto soltanto alla possibilità per le coppie portatrici di anomalie genetiche (qualche centinaio di coppie all'anno) di effettuare la DPI. Il Parlamento ha invece ampiamente esteso la modifica di legge prevista dal Governo, permettendo la diagnosi preimpianto a tutte le coppie che fanno uso della procreazione assistita e autorizzando, in

particolare, lo screening cromosomico. Questo è totalmente inaccettabile: è la selezione degli embrioni sani per scartare quelli meno sani, la scelta di chi ha il diritto di svilupparsi e chi no, di quale vita è degna di essere vissuta e quale no. Per questo diciamo **NO** a queste modifiche legislative affinché si possa tornare a pensare ad una legge meno discriminatoria e più restrittiva.



Bocciata iniziativa di Delcò Petralli

Il suicidio assistito non entra negli ospedali e nelle case per anziani ticinesi

Il Gran Consiglio ticinese, con 40 voti a 29 (e 8 astenuti), ha respinto il 22 marzo 2016 - dopo un dibattito che si è svolto su due giornate - l'iniziativa di Michela Delcò Petralli (Verdi) che chiedeva di legiferare sul

suicidio assistito. In particolare di permettere alle associazioni come *Exit* e *Dignitas* di entrare negli istituti di cura come ospedali e case per anziani.

Hanno quindi avuto la meglio i relatori del rapporto della Commissione speciale sanitaria Sergio Morisoli (La Destra) e Simone Ghisla (PPD). Secondo il Consigliere di Stato e direttore del Dipartimento della Sanità e della Socialità (DSS) Paolo Beltraminelli l'alternativa e la vera soluzione sono le cure palliative che stanno conoscendo una crescente considerazione.

La nostra Associazione – che per statuto intende proteggere la vita umana dal momento del concepimento fino alla morte naturale - non può che condividere e salutare la decisione del Gran Consiglio ticinese.

Il dibattito, interrotto il 21 marzo sera per mancanza di tempo, ha visto il consigliere di Stato Paolo Beltraminelli introdurre il tema con un discorso relativo alla morte. «Negli ultimi anni c'è un tentativo, sempre più pressante, di allontanare il pensiero della morte dalla nostra vita. Ma è sbagliato. Come sapevano bene i nostri antenati la morte fa parte della vita». Entrando nel merito Beltraminelli ha detto che rispetto al suicidio assistito esistono alternative più valide come le cure palliative. A livello nazionale e cantonale queste cure si stanno sviluppando molto e rappresentano la miglior strada di accompagnamento al malato incurabile verso la morte e anche a livello psicologico migliorano la qualità della vita negli ultimi giorni».

Il Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli:

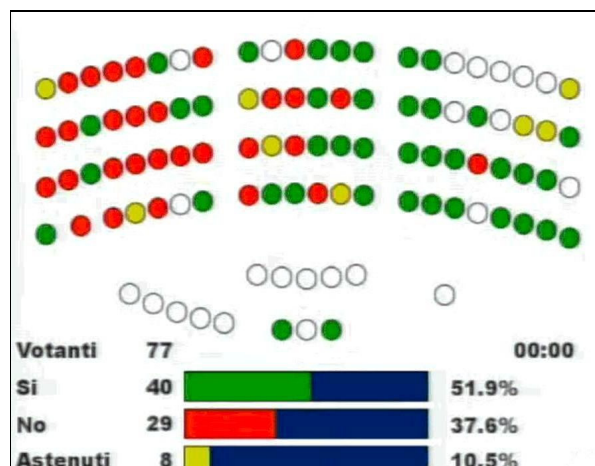
«La migliore strada per i pazienti che si trovano in uno stadio terminale sono le cure palliative»

Beltraminelli ha anche ricordato che in Ticino *Exit* è attiva da alcuni anni con una dozzina di casi l'anno, mentre da poco tempo è presente anche un'altra associazione, *Liberty Life*, che nella prima parte del 2015 ha già avuto 20 casi. Persone arrivate soprattutto dall'Italia, «trasformando il Ticino in una meta privilegiata di questo turismo della morte». Il Consigliere di Stato ha pure ricordato che l'80% degli ospiti della Case anziani soffre di disturbi cognitivi e quindi non potrebbero accedere al suicidio assistito. Inoltre, negli ultimi 10 anni, su circa 4'200 ospiti solo una persona è ricorsa a questo metodo. Cifre che dimostrano come non vi sia la massa critica per codificare una legge del genere. «Legiferare, oltre a porre problemi di coscienza, significherebbe far aumentare la domanda».

Tra gli interventi in replica non sono mancati Jacques Ducry e Michela Delcò Petralli i quali si sono soffermati sul diritto al suicidio sancito da sentenze europee. Parole alle quali ha risposto Sergio Morisoli. È intervenuto anche il co-relatore Simone Ghisla precisando come vi siano differenze sostanziali tra cure palliative e suicidio assistito: «nel primo caso si accompagna il paziente alla morte. Nel secondo lo scopo è uccidere». Tra gli interventi a titolo personale si devono ricordare quello di Giorgio Galusero (PLR) che aveva firmato il rapporto ma che dopo aver sentito il dibattito ha cambiato idea. E quelli di Franco

Denti (Verdi) «da medico dico No a una legge sul suicidio assistito» e di Saverio Lurati (PS) il quale, pur essendo favorevole al principio del suicidio assistito, si è detto contrario alla proposta, «per il profondo rispetto che nutro verso il personale infermieristico».

Il co-relatore del rapporto Sergio Morisoli ha evidenziato alcuni concetti. «Il fatto che il Codice Penale svizzero non punisca il suicidio e il suicidio assistito non basta per promuoverli automaticamente a diritti generali. Non occorrono il Diritto e le massime sentenze per capire che il suicidio assistito in ospedali e case per anziani va a scombuscolare pesantemente degli ambienti e il personale di cura che oggi con scienza e coscienza, e senza sottostare a nessun obbligo, sanno proporre rimedi giusti, al momento giusto, e nel modo migliore».



Il voto del Parlamento ticinese, che ha respinto l'iniziativa parlamentare che chiedeva di legiferare sul suicidio assistito

Papa Francesco non lascia dubbi

«L'aborto è un crimine e male assoluto»

Papa Francesco, che ha parlato ai giornalisti nello scorso febbraio durante il volo di ritorno dal viaggio apostolico in Messico, ha chiarito e ribadito la ferma posizione della Chiesa cattolica nei confronti dell'aborto, sostenendo che «è un crimine e male assoluto».

«L'aborto - ha detto testualmente il Papa - non è un male minore, è un crimine, è fare fuori». Per Bergoglio «l'aborto non è un problema teologico, ma un problema umano. È quello che fa la mafia, è un crimine, è un male assoluto. È un male in se stesso, ma non è un male religioso, no è umano».

Consultate e fate conoscere il sito Internet di «Si alla Vita» della Svizzera italiana:

www.siallavita.org

Per corrispondere con noi:
info@siallavita.org



I nostri casi

Carissimi e generosi Amici, anche quest'anno stiamo aiutando numerosissime mamme e famiglie che hanno bisogno, oltre dei soliti aiuti in natura (corredini, lettini, carrozzelle, ecc.), anche di consistenti sostegni finanziari che mettono a dura prova le nostre casse.

La modifica drastica in senso peggiorativo delle condizioni per l'ottenimento degli assegni di prima infanzia (API) e degli assegni integrativi (AFI): fonte di veri e propri drammi per molte famiglie

La decisione del Gran Consiglio ticinese, presa nello scorso dicembre in occasione del voto sul Preventivo 2016, con la quale sono state **drasticamente modificate in senso peggiorativo le condizioni per l'ottenimento degli assegni di prima infanzia (API) e degli assegni integrativi (AFI)**, hanno provocato in molte famiglie dimoranti e domiciliate nel Cantone Ticino veri e propri **drammi**, a cui cerchiamo di far fronte come possiamo.

L'assegno integrativo e l'assegno di prima infanzia sono non solo prestazioni assistenziali bensì strumenti di politica familiare destinati alle famiglie con figli e con reddito modesto o insufficiente. Sono accordate ai salariati, agli indipendenti e alle persone senza attività lucrativa. I genitori soli (famiglie monoparentali) e i genitori sposati o conviventi (famiglie biparentali), che vivono con i figli, hanno diritto a questi assegni – e qui sta la novità drammatica - **se sono domiciliati in Ticino da almeno tre anni**. Sono pertanto **esclusi** coloro che ne avevano diritto finora se solo **dimoranti** (è il caso di moltissime famiglie straniere con figli, residenti in Svizzera da anni con un permesso "B") o **domiciliati (Svizzeri e stranieri) nel Cantone da meno di tre anni**. *Da un mese all'altro, senza nessun preavviso, decine di famiglie si sono ritrovate senza una parte sostanziale delle loro entrate.*

La fila delle famiglie che devono ricorrere al nostro aiuto si sta allungando di giorno in giorno. Lo ripetiamo da sempre, la Provvidenza si serve anche delle vostre mani generose per intervenire sempre nei momenti più critici come questi. Ogni contributo, anche piccolo, è preziosissimo: il mare è composto da tante gocce, piccole e grandi... Grazie, grazie infinite

a tutti voi che, da anni, ci permettete di compiere incredibili miracoli!

Pubblichiamo il riassunto di alcuni casi che ci stanno occupando attualmente. I nomi, nel rispetto dovuto alla privacy delle nostre madri e famiglie, li abbiamo sostituiti con delle iniziali di fantasia. Le situazioni descritte, invece, sono quelle reali.

Per aiutare questi e altri casi potrete utilizzare la polizza di versamento allegata al Bollettino (**CCP 69-8606-8**, intestato a Associazione Sì alla Vita, Sezione della Svizzera italiana, 6903 Lugano - **IBAN CH87 0900 0000 6900 8606 8**).

S.N.: è una famiglia svizzera con 4 bambini e un quinto verrà alla luce nel mese di maggio 2016. Il marito lavora, ma non possono ricevere gli assegni API e AFI essendo domiciliati in Ticino da meno di tre anni. Sì alla Vita aiuterà la famiglia pagando l'affitto per un anno.

N.B.: è una famiglia con 3 bambini, la più piccola è nata da pochi mesi. Il marito lavora ad ore, su chiamata, e lo stipendio, comunque insufficiente, varia a seconda delle necessità del datore di lavoro. Non possono fare la domanda per gli assegni API e AFI avendo un permesso di dimora (B) e quindi si trovano in notevoli difficoltà finanziarie.

Per il momento la nostra Associazione aiuta la famiglia con dei buoni acquisto per far fronte alle spese quotidiane.

T.G.: la mamma vive sola con due bambini di 3 anni e mezzo e 9 mesi. Il padre dei bambini vive in Italia e non contribuisce al sostentamento dei figli. A metà del mese di aprile la madre ricomincerà a lavorare a tempo parziale, per ora non ha nessuna entrata per il sostentamento. Sì alla Vita ha aiutato questa famiglia pagando sette canoni di locazione e i premi di cassa malati e consegnando buoni per la spesa.

S.Z.: questa famiglia ha un bambino di 1 anno, il marito lavora come agricoltore e guadagna in modo insufficiente. Mamma e papà sono in possesso di un permesso di dimora (B) e non hanno diritto agli assegni AFI e API. Stiamo aiutando la famiglia da ottobre 2015 con un contributo mensile di CHF 400.00.

Ancora "Grazie" di cuore per la vostra generosità!

Nucci Caimi-Ferrazzini



Il nostro concorso continua

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato entro il 10 marzo 2016 un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro servizio «SOS-Madri in difficoltà» abbiamo estratto a sorte quello del signor **Luigi Pedroni di Vicosoprano**. Complimenti vivissimi: riceverà un lingottino d'argento.

Il nostro concorso continua! Tra quanti effettueranno un versamento entro l'11 giugno 2016 (farà stato il timbro postale) verrà nuovamente estratto a sorte un lingottino d'argento. Grazie!

Lettera del Santo Padre Francesco con la quale si concede l'indulgenza in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia

Vogliamo riproporre le parole di Papa Francesco contenute nella sua Lettera del 1° settembre 2015 relative alla concessione a tutti i sacerdoti per l'Anno Giubilare della facoltà di assolvere dal peccato di aborto quanti lo hanno procurato e pentiti di cuore ne chiedono il perdono. Confidiamo che anche nelle nostre Diocesi ci sia chi, passato dalla triste e pesante esperienza dell'interruzione volontaria di gravidanza, voglia riconciliarsi con gioia con Dio e con se stesso.

«La vicinanza del Giubileo Straordinario della Misericordia mi permette di focalizzare alcuni punti sui quali ritengo importante intervenire per consentire che la celebrazione dell'Anno Santo sia per tutti i credenti un vero momento di incontro con la misericordia di Dio. È mio desiderio, infatti, che il Giubileo sia esperienza viva della vicinanza del Padre, quasi a voler toccare con mano la sua tenerezza, perché la fede di ogni credente si rinvigorisca e così la testimonianza di venti sempre più efficace. (...)

Uno dei gravi problemi del nostro tempo è certamente il modificato rapporto con la vita. Una mentalità molto diffusa ha ormai fatto perdere la dovuta sensibilità personale e sociale verso l'accoglienza di una nuova vita. Il dramma dell'aborto è vissuto da alcuni con una consapevolezza superficiale, quasi non rendendosi conto del gravissimo male che un simile atto comporta. Molti altri, invece, pur vivendo questo momento come una sconfitta, ritengono di non avere altra strada da percorrere. Penso, in modo particolare, a tutte le donne che hanno fatto ricorso all'aborto. Conosco bene i condizionamenti che le hanno portate a questa decisione. So che è un dramma esistenziale e morale. Ho incontrato tante donne che portavano nel loro cuore la cicatrice per questa scelta sofferta e dolorosa. Ciò che è avvenuto è profondamente ingiusto; eppure, solo il comprenderlo nella sua verità può consentire di non perdere la speranza. Il perdono di Dio a chiunque è pentito non può essere negato, soprattutto quando con cuore sincero si accosta al Sacramento della Confessione per ottenere la riconciliazione con il Padre. Anche per questo motivo ho deciso, nonostante qualsiasi cosa in contrario, di concedere a tutti i sacerdoti per l'Anno Giubilare la facoltà di assolvere dal peccato di aborto quanti lo hanno procurato e pentiti di cuore ne chiedono il perdono. I sacerdoti si preparino a questo grande compito sapendo coniugare parole di genuina accoglienza con una riflessione che aiuti a comprendere il peccato commesso, e indicare un percorso di conversione autentica per giungere a cogliere il vero e generoso perdono del Padre che tutto rinnova con la sua presenza.»

Ci occorrono sempre tante cose...

Ci occorrono sempre carrozzine, passeggini, ovetti, sdraiette, seggioloni, biancheria, indumenti per i corredi dei nostri neonati e per bambini più grandi.

Potete annunciarvi telefonando al nostro Segretariato al numero 091 966 44 10 o inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo info@siallavita.org. Grazie di cuore!

Portami col vento

È il titolo di una raccolta di 32 poesie di Flavia Steiger-Mazzucchelli, residente ad Ascona. L'Autrice, pluripremiata in concorsi letterari a livello nazionale e internazionale, ha pubblicato in un agile volumetto di 48 pagine, edito da TBL Edizioni di Locarno, le sue ultime fatiche di delicata e sensibile poetessa.

Il libro, in vendita al prezzo di CHF 25.00, può essere ordinato al Segretariato di "Sì alla Vita" (casella postale 563, 6903 Lugano; per posta elettronica, all'indirizzo info@siallavita.org). Parte dell'incasso ricavato dalla vendita del libro sarà devoluto dall'Autrice alla nostra Associazione. Ringraziamo di cuore Flavia Steiger-Mazzucchelli per la sua generosità e vi invitiamo ad ordinare il volume!

SOS - Madri in difficoltà

Telefonando al

091 966 44 10

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Potete inviarci anche un messaggio di posta elettronica all'indirizzo

info@siallavita.org

Stiamo rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.

Si alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

Aiutateci ad aiutare!